

S. Giosafat (memoria)

## SABATO 12 NOVEMBRE

XXXII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,  
pietoso nel perdono;  
con fede supplichiamo  
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni  
e vuoi che a te torniamo;  
ci aspetti per far grazia,  
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda  
la tua viva parola:  
ci guidi nel cammino  
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,  
il canto dei tuoi figli,  
nell'umile certezza,  
del tuo grande amore.*

#### Salmo CF. SAL 101 (102)

Signore, ascolta  
la mia preghiera,  
a te giunga  
il mio grido di aiuto.

Non nasconderti il tuo volto  
nel giorno in cui sono  
nell'angoscia.

Tendi verso di me l'orecchio,  
quando t'invoco,  
presto, rispondimi!

Egli si volge  
alla preghiera dei derelitti,  
non disprezza  
la loro preghiera.

Questo si scriva  
per la generazione futura

e un popolo, da lui creato,  
darà lode al Signore:  
«Il Signore si è affacciato  
dall'alto del suo santuario,  
dal cielo ha guardato la terra,

per ascoltare il sospiro  
del prigioniero,  
per liberare  
i condannati a morte».

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»  
(Lc 18,8).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Signore.**

- Nella delusione, quando temiamo di non essere da te ascoltati e accolti.
- Nella fatica, quando non troviamo negli altri l'aiuto di cui avremmo un reale bisogno.
- Nella paura, quando subiamo ingiustizie senza che alcuno si prenda cura del nostro diritto.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO GER 3,15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,  
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

### COLLETTA

Suscita nella Chiesa, o Padre, il tuo Santo Spirito, che mosse il vescovo san Giosafat a dare la vita per il suo popolo, perché fortificati dallo stesso Spirito, non esitiamo a donare la nostra vita per i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA 3Gv 5-8

Dalla Terza lettera di san Giovanni apostolo

<sup>5</sup>Carissimo [Gaiò], tu ti comporti fedelmente in tutto ciò che fai in favore dei fratelli, benché stranieri. <sup>6</sup>Essi hanno dato testimonianza della tua carità davanti alla Chiesa; tu farai bene a provvedere loro il necessario per il viaggio in modo degno di Dio. <sup>7</sup>Per il suo nome, infatti, essi sono partiti senza accettare nulla dai pagani. <sup>8</sup>Noi perciò dobbiamo accogliere tali persone per diventare collaboratori della verità.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 111 (112)

Rit. **Beato l'uomo che teme il Signore.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

<sup>3</sup>Prosperità e ricchezza nella sua casa,  
la sua giustizia rimane per sempre.

<sup>4</sup>Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto. **Rit.**

<sup>5</sup>Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.

<sup>6</sup>Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. 2Ts 2,14

**Alleluia, alleluia.**

Dio ci ha chiamati mediante il Vangelo,  
per entrare in possesso della gloria  
del Signore nostro Gesù Cristo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 18,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù <sup>1</sup>diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: <sup>2</sup>«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. <sup>3</sup>In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: «Fammi giustizia contro il mio avversario».

<sup>4</sup>Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, <sup>5</sup>dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi».

<sup>6</sup>E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. <sup>7</sup>E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? <sup>8</sup>Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». – *Parola del Signore.*

**PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Padre misericordioso, scenda sulle nostre offerte la tua benedizione, e ci confermi nella vera fede che san Giosafat testimoniò con il sangue. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** Mc 10,45

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la sua vita  
in riscatto per tutti gli uomini.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Venga a noi, Signore, da questo sacro convito il tuo spirito di forza e di pace, perché a imitazione di san Giosafat doniamo volentieri la nostra vita per l'unità e la santità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **I legami della fede**

Introducendo la parabola della «vedova importuna», Luca precisa che Gesù intende ricordare ai discepoli la «necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). La donna, protagonista del racconto, sarebbe dunque il modello esemplare di una preghiera insistente e perseverante. È un aspetto vero, certamente presente nel racconto. Ma non è tutto. Gesù va oltre, contrapponendo la figura del giudice disonesto a quella di Dio. Mentre il primo, alla fine e per di più malvolentieri, si piega ad accogliere la richiesta della vedova «perché non venga continuamente a importunarmi» (18,5), Dio, al contrario, «non farà forse giustizia

ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente» (18,7-8). Ecco che la nostra idea di una preghiera perseverante viene radicalmente cambiata. Non siamo, come questa vedova, davanti a un giudice disonesto; non dobbiamo insistere fino a diventare importuni per strappargli una giustizia che ci spetta di diritto. Siamo davanti a un Padre che desidera prontamente rendere ai suoi figli quella giustizia che compete loro, e con essa ogni altro bene di cui hanno bisogno. L'insistenza nella preghiera non è fondata sul fatto che dobbiamo costringere Dio ad ascoltarci. Accade il contrario: poiché Dio sempre ci ascolta, possiamo invocarlo sempre, certi di trovare in ogni momento accoglienza presso di lui. E la giustizia che desidera darci consiste anche in questa giusta relazione con lui, intessuta di fiducia, e dunque di fede. Non per nulla, se il brano si apre mettendo in primo piano la necessità di pregare sempre, si conclude sottolineando la necessità della fede: «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?» (18,8). A rendere perseverante la preghiera è la perseveranza di una fede che deve rimanere vivace e autentica fino alla fine.

Del resto questo tema era già presente nell'introduzione della parabola. L'evangelista, infatti, dopo aver ricordato la necessità di pregare sempre, aggiunge l'importanza di farlo «senza stancarsi mai» (18,1). E la stanchezza nella preghiera non dipende anzitutto dal venir meno di energie fisiche e spirituali. C'è un problema più

insidioso: la delusione. Ci stanchiamo di pregare perché abbiamo spesso l'impressione che Dio non ci ascolti, non ci esaudisca, non ci renda giustizia anche quando gridiamo a lui «giorno e notte» (18,7). La stanchezza manifesta mancanza di fede. Spesso abbiamo l'impressione che Dio sia assente dall'orizzonte della nostra vita e dei suoi problemi. Ma è lui a farsi assente o non è piuttosto la nostra fede a venire meno? Dio, afferma Gesù, non ci fa aspettare a lungo. Eppure talora questa attesa sembra farsi interminabile. Forse perché spesso attendiamo la nostra giustizia anziché la sua, il nostro regno, come lo immaginiamo e pretendiamo di costruirlo con le nostre mani, piuttosto che il suo regno, secondo il suo desiderio e la sua volontà. La giustizia di Dio consiste anche nel rendere giusto il nostro desiderio, conformandolo alla sua volontà e non alle nostre fantasie, alla sua promessa e non ai nostri progetti. «Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». E soprattutto troverà una fede capace di riconoscerlo, anche se il suo volto non sarà perfettamente corrispondente a come lo avevamo immaginato?

Nella fede dobbiamo però sostenerci gli uni gli altri. Da soli, chiusi in una solitaria autosufficienza, non riusciamo a credere, nella prova della delusione. Questo aiuto vicendevole non può neppure essere intessuto soltanto di parole, spesso vane e inefficaci. Ha bisogno di legami veri di fraternità, come quelli richiamati da Giovanni, il quale sottolinea che si diviene «collaboratori della verità» (3Gv 8) anche attraverso i gesti semplici e

quotidiani dell'ospitalità e della cura provvidente per le necessità dei fratelli.

*Ogni volta che mi accingo a pregare, Signore Gesù, so che la povertà della mia preghiera è accolta nell'intercessione che tu, senza interruzione, rivolgi al Padre amato. La tua preghiera sostenga la mia preghiera, la tua fede la mia fede. Rendimi in te perseverante, paziente, fedele, collaboratore della verità.*